

◆ **La commissione ha approvato con i voti contrari del centrodestra il programma proposto dalla presidenza**

◆ **La destra insiste per un dibattito preliminare col presidente del Consiglio ma evita di formalizzare una proposta**

◆ **Angius: «Dall'opposizione finora solo una demagogia sconsiderata»
Leoni: «Dicano cosa vogliono davvero»**

Giustizia, si va avanti nonostante il Polo

Al Senato via all'esame di indulto, amnistia e pacchetto carceri

NEDO CANETTI

ROMA La commissione Giustizia del Senato si appresta ad esaminare tutte le proposte su amnistia e indulto sinora presentate (ed altre, se verranno). Lo ha stabilito ieri, a maggioranza, la commissione stessa, ratificando la decisione assunta la sera precedente della presidenza. Quindi i voti a favore, quelli del centro-sinistra, 9 i contrari (Polo e Lega).

Sono cinque, sino a questo momento, i disegni di legge depositati: 4 riguardano amnistia e indulto; uno il solo indulto. Si comincerà la prossima settimana. In parallelo, come aveva auspicato il presidente del Senato, la commissione esaminerà le diverse proposte che riguardano le norme sull'espulsione degli extracomunitari; l'abbassamento delle pene per i tossicodipendenti e le misure alternative al carcere per i reati minori. Se il governo presenterà il famoso «pacchetto», più volte annunciato dal Guardasigilli, questo sarà posto immediatamente in discussione.

Come si ricorderà, la Casa della libertà (Polo più Lega) aveva ieri l'altro proposto un dibattito in aula, presentando il Presidente del Consiglio e i ministri interessati, propedeutico all'avvio della discussione in commissione. Una proposta che aveva trovato la netta opposizione del capigruppo dei Ds, Popolari e Verdi. Ieri la proposta è stata portata all'attenzione della conferenza dei presidenti di gruppo. Ma rappresentanti della maggioranza hanno ribadito la loro

contrarietà, non ravvisandone alcuna utilità. Se il Polo vuole aprire un dibattito in aula, hanno precisato, presenti una mozione o un'interpellanza. Dura la reazione dei gruppi di centro-destra che, prima, hanno votato, in commissione, contro la messa all'ordine del giorno del ddl in questione e hanno poi tenuto una conferenza stampa, nel corso della quale hanno duramente attaccato il presidente del Consiglio. Il comportamento del governo è stato giudicato «irresponsabile» da Marcello Pera, responsabile giustizia di Forza Italia. La risposta del governo, che si è definito «terzo» rispetto al problema, è giudicata dal capogruppo forzista, Enrico La Loggia, «particolarmente inopportuna». «Il governo ha insistito non può essere terzo o estraneo rispetto ai problemi della sicurezza: è in ritardo, dalla parte del torto, colpevole di omissione». Polo e Lega hanno ribadito, pertanto, la richiesta di una seduta dell'assemblea del Senato, nel corso della quale il presidente del Consiglio riferisca sulle misure che intende adottare per la sicurezza dei cittadini, nel caso in cui venissero approvati i provvedimenti di clemenza. Rincarà la dose la Lega che definisce il comportamento del governo «pilatesco e vergognoso». Non si ha però notizia della presentazione di un qualche documento del Polo, né di carattere legislativo né ispettivo (mozione, interpellanza). «Il Polo non sa che dire», commenta Gavino Angius, capogruppo ds al Senato: «c'è una disperazione politica: non è chiaro, infatti, l'argomento su cui il

Polo ha chiesto il dibattito, se sul provvedimento di clemenza o sulla sicurezza». Denunciando la «demagogia sconsiderata del centrodestra sul problema della carceri, Angius aggiunge che «l'unico che ha avuto il coraggio di dire ciò che pensa è stato Marcello Dell'Utri, che ha chiesto l'amnistia anche per i reati di Tangentopoli».

Gli sviluppi della situazione in Parlamento si sono anche ieri intrecciati con un fitto dibattito tra le forze politiche. Il responsabile giustizia dei Ds, Carlo Leoni ha auspicato «un soprassalto di responsabilità tra i parlamentari del Polo» anche se «questa speranza si affievolisce sempre più». «La maggioranza si è fatta carico di avanzare una proposta al Senato, quella della misura di un indulto, ed è pronta a votarla. È assolutamente scandaloso - ha aggiunto Leoni - che da parte delle forze di opposizione che dicono no, peraltro in modo non chiaro, ad un atto di clemenza, non sia venuta alcuna controproposta, determinando una situazione di una gravità inaudita. Ho letto oggi - ha concluso - una dichiarazione di Berlusconi che dice no all'amnistia e no all'indulto, nessun atto di clemenza; se escono i detenuti, dice, c'è allarme sicurezza. Allora - sollecita Leoni - firmo questa dichiarazione Berlusconi, Fini e Casini e si capirà dove si va a parare».

Leoni nega infine che siano in corso trattative tra Fassino e il Polo e, per quanto riguarda il dibattito chiesto dal Polo, parla di un «tra molla che fa solo perdere tempo».

LEGGE ELETTORALE

Il centrodestra mette a punto un nuovo premio di maggioranza

ROMA Oggi in un vertice della Casa della libertà saranno messi a punto gli emendamenti che il centrodestra presenterà al maxi emendamento della maggioranza sulla legge elettorale, all'esame della commissione Affari costituzionali del Senato. Ieri Polo e Lega hanno raggiunto un accordo anche sul punto, sinora controverso, del premio di maggioranza. Le perplessità della Lega sarebbero state superate nel corso di una riunione a Palazzo

Madama dei responsabili di partito della materia. L'accordo consisterebbe nel consentire alla maggioranza vincente che supera il 40% dei voti di ottenere il 60% dei seggi, con ripartizione regionale del premio che sarebbe sottratto alla quota proporzionale. La presentazione di emendamenti di Polo e Lega è giudicata un fatto positivo dal capogruppo dei senatori ds, Gavino Angius e dal presidente della commissione e relatore, Massimo Villone. «Siamo pronti - ha detto Angius - ad esaminare queste proposte e a discuterle quanto prima. Ricordo che la maggioranza ha presentato delle proposte in modo aperto, e mi auguro che l'opposizione di centrodestra possa avere lo stesso atteggiamento». Angius ribadisce, poi, che la maggioranza affronterà unitariamente il confronto. «Basse di discussione - ha precisato - è il maxi emendamento, ma valuteremo insieme se ci saranno altre modifiche da introdurre, partendo da quell'impianto». Villone auspica che gli emendamenti della Casa possano essere illu-

strati in commissione già nella seduta odierna. Per quanto riguarda la maggioranza ritiene che «debba definire al più presto un percorso per assumere collegialmente le valutazioni opportune e decidere le ulteriori iniziative, per proseguire i lavori nella prossima settimana». Anche il sottosegretario Dario Franceschini valuta positivamente la presentazione di proposte del centrodestra, che, segnala, saranno valutate collegialmente dalla maggioranza, forse in una riunione da tenersi già oggi. Dubbi sul premio di maggioranza e sulla sua consistenza arrivano dai Verdi, da settori dei Popolari, da Rinnovamento italiano. Per Pietro Folena di premio di maggioranza si può e si deve discutere dentro una scelta autenticamente proporzionale con lo sbarramento del 5%; un'ipotesi di premio di maggioranza con legge maggioritaria e proporzionale non sta né in cielo né in terra. Non tutto però sembra filare liscia nel centrodestra. Il Cdu si è defilato e darà solo oggi una risposta. Il Ccd, per bocca di Francesco D'Onofrio, segnala un dissenso su diversi aspetti, in particolare la modalità della ripartizione del premio di maggioranza sul territorio. L'accordo per la Lega sembra, più che altro un espediente. Lo dice chiaramente Bobo Maroni, il quale praticamente confessa che le proposte della Casa sarebbero fatte per far dire di no alla sinistra e quindi andare a votare con il «mattarellum» che è poi la massima aspirazione del Carroccio.



CSM

Processo Berlusconi
D'Ambrosio rischia
azione disciplinare

ROMA Il procuratore di Milano Gerardo D'Ambrosio rischia l'azione disciplinare per le affermazioni fatte dopo l'assoluzione di Silvio Berlusconi nel processo per le tangenti alla guardia di Finanza. Il plenum del Consiglio superiore della magistratura, al termine di una discussione durata due ore e mezza, ha infatti deciso di segnalare il suo caso ai titolari dell'azione disciplinare, e cioè al ministro della Giustizia e al procuratore generale della Cassazione. La delibera con cui il Csm ha disposto anche l'archiviazione del fascicolo che la Prima Commissione aveva aperto sul capo della procura di Milano, «non essendovi provvedimenti di competenza del Consiglio da adottare», è passata con un'ampia maggioranza: 19 sì (Polo, Unicost, Magistratura Indipendente, Movimento per la giustizia), sei no (Magistratura democratica e il laico del Pcdi Sergio Pastore Alinante) e quattro astensioni (tra laici del centro sinistra e il Pgd della Cassazione). Il fascicolo era stato aperto nel maggio scorso su richiesta dei consiglieri del Polo per un'intervista a «l'Unità» in cui D'Ambrosio aveva criticato la sentenza e aveva detto che il leader di Forza Italia era stato «graziato dalle attenuanti generiche, concesse in questo caso in base a criteri abbastanza discutibili».

Ed è proprio il Polo ad esultare per il risultato. «Il Csm a larga maggioranza, dopo una lunghissima discussione, ha ritenuto che ci siano profili di illecito disciplinare nei confronti di D'Ambrosio - dice Michele Vietti, laico del Ccd - non c'è dubbio infatti che si tratta di un'esterminazione inopportuna nelle forme e nella sostanza». Parla invece di «decisione particolarmente negativa e grave» Nello Rossi, di Magistratura democratica. «Il Csm dovrebbe essere organo di tutela della libertà di espressione dei magistrati e in questa occasione non lo è stato con una grave caduta di legalità. Costatiamo che siamo rimasti soli in questa battaglia di principi». (Ansa)

da pagare molto, molto lentamente, a interessi



E dopo l'estate.

Esempio: Lancia Y elefantino blu 1.1 L. 18.000.000 chiavi in mano IPT esclusa - importo finanziato: L. 14.000.000
29 rate mensili da L. 482.759 (prima rata a 60 giorni) - spese gestione pratica L. 250.000 + bolli - TAN 0% - TAEG 1,36%.

Salvo approvazione SAVA (iniziativa non cumulabile con altre in corso valida fino al 31 luglio. Solo per vetture disponibili in rete).



Il Granturismo

